

Newsletter d'inverno 2018

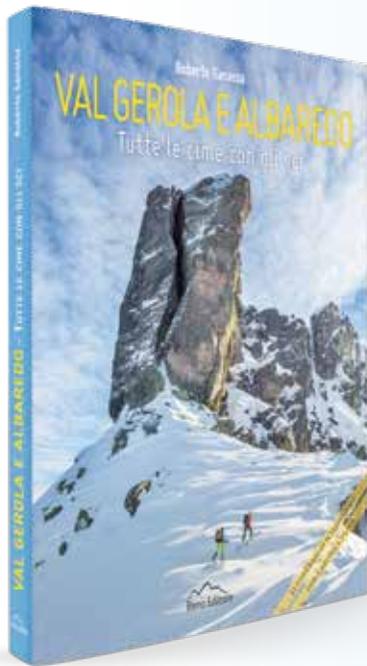


L'AUTUNNO

Avendo dedicato questi 3 mesi alla pubblicazione di ben 2 libri, non mi è avanzato molto tempo né per fare né per raccontare le gite fatte sui monti. Eccovi alcune fotografie della più interessante delle nostre gite, quella compiuta tra il 20 e il 23 settembre...ovviamente dopo avervi mostrato i libri



Roberto Ganassa, Val Gerola e Albaredo. Tutte le cime con gli sci



Roberto Ganassa, sacrificandosi per tutti quelli che erano costretti in ufficio, nel 2018 è andato a sciare 9 giorni alla settimana per compiere un'esplorazione dettagliata e sistematica del comprensorio delle valli del Bitto a sud di Morbegno, la zona con i maggiori accumuli nevosi della provincia di Sondrio.

In questa nuova guida descrive con perizia **38 itinerari** tra **val Gerola e valle del Bitto di Albaredo**: gite per tutte le gambe, con difficoltà che variano da brevi escursioni per ciaspolatori e neofiti delle pelli di foca a pareti e canali vertiginosi riservati agli estimatori dello sci ripido o dello scialpinismo finalizzato all'ascesa di vette difficili.

Una **mappa topografica 1:30000** allegata e un **corredo fotografico da paura** vi serviranno per sognare o per far sognare lo scialpinista a cui regalerete il libro. Ma non solo: il formato e il peso sono studiati affinché questa guida possa sempre trovar posto nel vostro zaino.

Detto ciò, tutti potrete scrivere nella letterina alla Befana: "Quest'anno sono stato bravo (cioè in 5 giorni non ho ancora commesso crimini), per cui fammi trovare nella calza il libro di scialpinismo del Ganassa, un pezzo di Storico Ribelle e tanta tanta neve, anche se lo so che nelle valli del Bitto questa non manca mai!"



Un aperitivo? Eccovi 5 immagini da restare a bocca aperta (non di quest'anno dove la neve latita ancora)

A- RASURA

- A1- Pizzo dei Galli
- A2- Pizzo di Olano
- A3- Monte Rosetta
- A4- Punta di Sprisui
- A5- Cima della Rosetta

B- PEDESINA

- B1- Monte Combana
- B2- Monte Stavello

C- GEROLA

- C1- Monte Rotondo
- C2- Cima di Pai
- C3- Monte Colombana
- C4- Cima Fraïna
- C5- Pizzo della Càssera
- C6- Pizzo Melàsc
- C7- Pizzo dei Piazz
- C8- Pizzo dei Tre Signori
- C9- Bocch. SO del p. di Trona

D- PESCEGALLO

- D1- Tour del pizzo di Trona
- D2- Pizzo Paradiso
- D3- Torrione di Mezzaluna
- D4- Cima occ. di Piazzotti
- D5- Munt de Sura 131
- D6- Monte Valletto
- D7- Monte Ponteranica
- D8- Pizzo della Nebbia

E- NASONCIO

- E1- Monte Motta
- E2- Cima del Larice
- E3- Monte di Verrobbio
- E4- Pizzo Dosso Cavallo

F/G- BEMA E ALBAREDO

- F1- Pizzo Berro
- G1- Pizzo di val Carnera
- G2- Pizzo delle Segade

G3- Monte Azzarini

- G4- Monte Pedena
- G5- Monte Lago
- G6- Monte Culino

H- ITINERARI PER CIASPOLE

- H1- Agriturismo Bar Bianco
- H2- Rifugio Salmurano
- H3- Rifugio Alpe Piazza



Motta di Olano.



Salendo alla cima della Rosetta.



Verso il pizzo Dosso Cavallo.



Il monte Pedena.

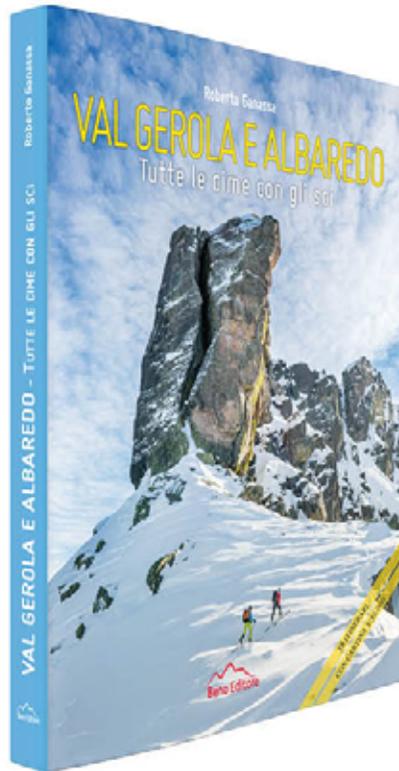


Salendo al tramonto al monte Lago.

Roberto Ganassa presenta il suo nuovo libro

Val Gerola e Albaredo

Tutte le cime con gli sci



Roberto Ganassa, sacrificandosi per tutti quelli che sono costretti in ufficio, nel 2018 è andato a sciare 9 giorni alla settimana per compiere un' esplorazione dettagliata del comprensorio delle valli del Bitto, a sud di Morbegno, la zona con le maggiori precipitazioni nevose della provincia di Sondrio.

Una serata alla scoperta di splendidi itinerari, da brevi escursioni per ciaspolatori e neofiti delle pelli di foca a pareti e canali vertiginosi riservati ad alpinisti ed estimatori dello sci ripido.



CON IL PATROCINIO DI



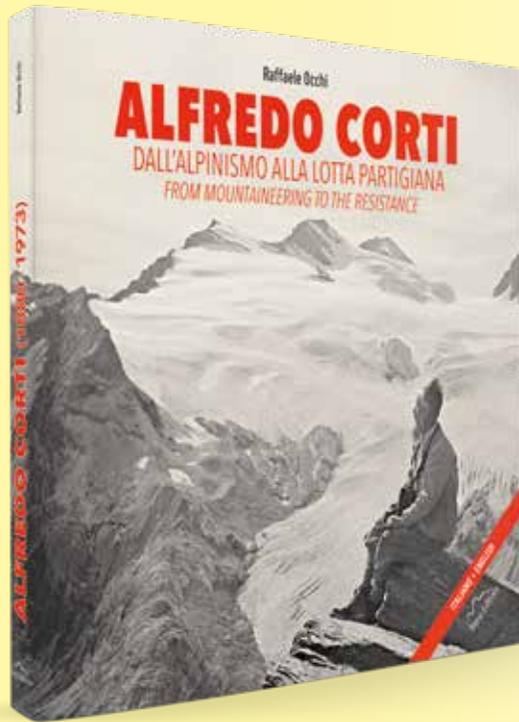
MORBEGNO • VENERDÌ 21 DICEMBRE 2018 • ORE 21



**sala assemblee della Comunità Montana
ingresso dal piazzale della stazione FS**

una serata dove non solo presenteremo il libro-guida sulle valli del Bitto, ma Roberto Ganassa racconterà i retroscena delle gite effettuate con foto e filmati inediti

Raffaele Occhi, Alfredo Corti. Dall' alpinismo alla lotta partigiana



Tenete questo libro lontano dalle vostre mogli e fidanzate. Perché, se iniziassero ad avere gli occhi a forma di cuore per qualcuno che non siete voi, disertassero il focolare domestico per spingersi sempre più in alto e più lontano fra le vette e s'accendessero di curiosità alla vista di insetti e di animali che fino al giorno prima trovavano ripugnanti... come cantava qualcuno, "è colpa di Alfredo"!

Alfredo Corti (Tresivio 1880 - Roma 1973) è stato uno dei più grandi e carismatici alpinisti che la Valtellina abbia sfornato, capace di abbinare a lunghe e impegnative scalate di carattere esplorativo una straordinaria capacità di descriverle nonché di accostare i giovani ai valori della montagna: la sua penna ha firmato le guide CAI-TCI delle Orobie, delle Alpi Retiche Occidentali e della val Grosina; alla sua iniziativa si deve la costruzione della capanna Marco e Rosa al Bernina, a lui - ancora vivente! - sono stati dedicati un bivacco, una cresta e una cima. Ma fu pure scienziato e docente universitario, fotografo e anche protagonista dell'antifascismo e della resistenza partigiana accanto ai personaggi che fecero risorgere l'Italia dalle ceneri del Ventennio e della Seconda Guerra Mondiale.

Magnifiche immagini d'epoca tratte dall'archivio personale di Alfredo Corti illustrano le appassionanti vicende narrate in questa che è la prima monografia a lui dedicata, nata dalle ricerche inedite dello storico dell'alpinismo Raffaele Occhi, membro del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. Sebbene profondamente legato alla sua terra d'origine, Alfredo Corti è un personaggio di caratura europea e perciò il volume è doverosamente bilingue (versione inglese a cura di Kim Sommerschild).

25 €

CON IL PATROCINIO DI

Creval 



COMUNE DI TRESIVIO



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione Valtellinese di Sondrio



ALFREDO CORTI

DALL'ALPINISMO ALLA LOTTA PARTIGIANA

Questa non è la semplice presentazione di un libro, ma un viaggio attraverso le avvincenti pagine della vita di un valtellinese sopra le righe accompagnati dallo scrittore **Raffaele Occhi**.

Pagine talvolta inedite, frutto di un meticoloso lavoro di ricerca negli archivi di mezza Europa.

Sullo sfondo eccezionali fotografie mai pubblicate e realizzate dallo stesso Corti, che documentano oltre mezzo secolo di alpinismo e di vita nella valle, testimoniando cambiamenti climatici, paesaggistici e sociali.

Introduce

Beno - editore



Presenta

Raffaele Occhi - autore



Con la straordinaria partecipazione di

Giacomo Occhi - attore



Alfredo Corti (Tresivio 1880 - Roma 1973) si distinse nella sua lunga vita come alpinista, scienziato, combattente e fotografo. Tanto fu stimato che una vetta, una cresta, un rifugio, un ghiacciaio e un insetto furono battezzati col suo nome.

per chi si fosse perso la presentazione del 22.11 al Sondrio Festival, ecco una seconda chance, in Valfurva, con uno spazio più lungo dove restare ammaliati dai racconti di Raffaele Occhi e dalle letture di Giacomo Occhi

SABATO 5 GENNAIO 2019 • ORE 21:00
AUDITORIUM DELLE SCUOLE DI S. ANTONIO VALFURVA (SO)



Con Carlo in 3 giorni saliamo il Cavalcorto, traversiamo dal passo di Cassandra alla sella di Pioda il Digrazia, per infine conquistare la punta della Trubinasca, al tramonto, e bivaccare all'adiaccio ai suoi piedi, sulle placconate lasciate dal ghiacciaio di Sivigia.

Dopo il Cavalcorto, dormiamo in auto a Predarossa.

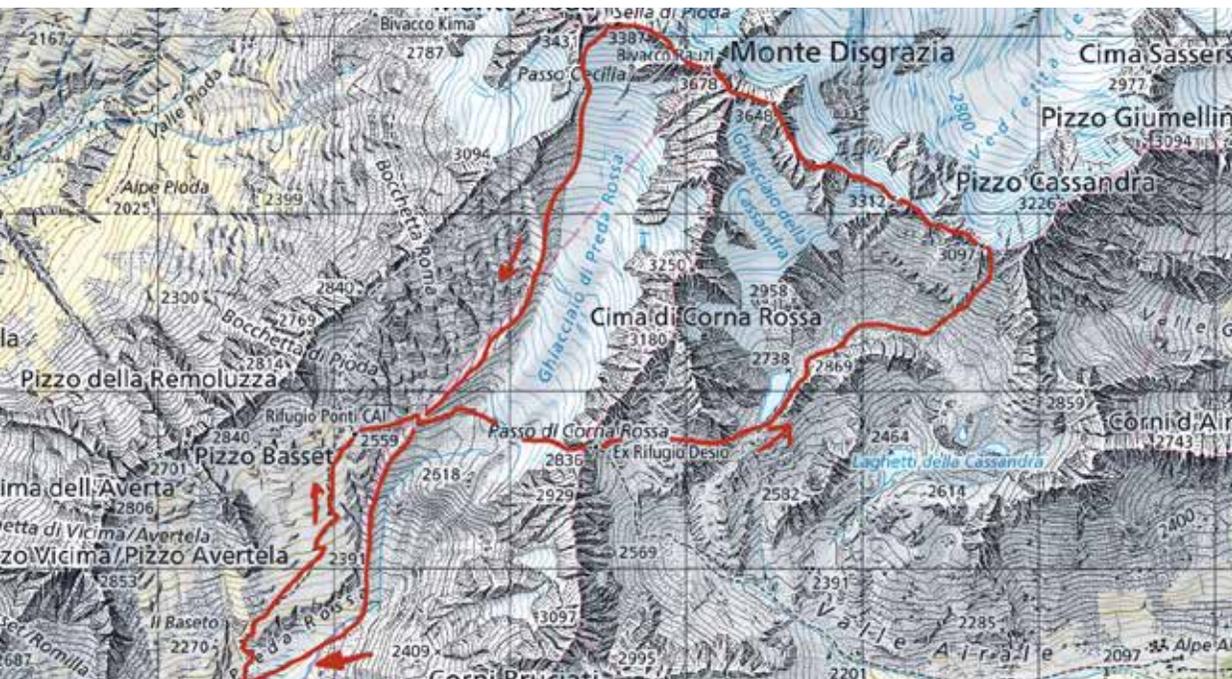


Alba presso la Desio.





Dal passo di Cassandra alla vetta del Disgrazia.



La cresta orientale del Disgrazia dalla vetta.
Lungo il ghiacciaio di Preda Rossa.
Mappa con l'itinerario percorso.



**Salendo in Gianetti.
Con Mimmo in Gianetti.**
La conca di Siviglia con l'omonimo ghiacciaio. Sulla dx si vede la punta della Trubinasca.
Alla pagina successiva un bel primo piano della stessa. La cresta da cui siamo saliti è quella di dx, ovvero la S. Una manciata di tiri di corda e passaggi fino al IV+, anche molto esposti.







La cresta S da vicino e arrampicando lungo il primo tiro di corda.



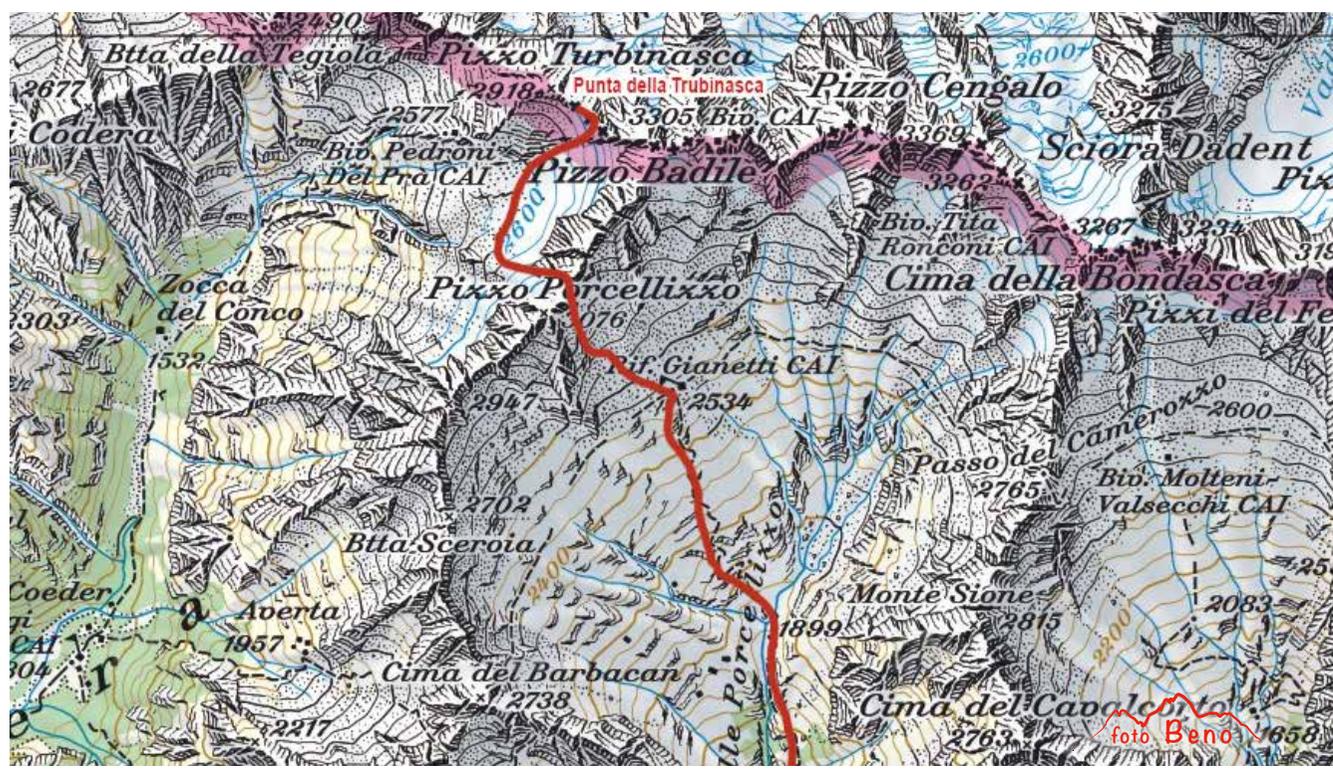
In vetta al tramonto.



Giù di notte con 1 solo frontalino in 3!



Calate col buio





Notte in val Codera e alba in val Porcellizzo.



14.11.18 - alba su monte Rosa e lago Maggiore dal monte Crocione.

N. 47 - Inverno 2018 : dal 21 dicembre in edicola!

SPECIALI

- 10 Marcel Kurz (1887-1967) "Il rigor delle nevi e la beltà delle rose"
- 22 Racconti di Antonio Boscacci Simeone stilita
- 25 Cesare Sertore Il guardiano del faro
- 29 Ottobre 2018 Il mese dei record
- 37 Tradizioni a Postalesio Tä sè cumè l'Eresia giù'n funt la gésa

ALPINISMO

- 44 Val Fontana Pizzo Painale (m 3248)
- 54 Orobie Dalla val Gerola alla valle di Albaredo
- 62 Val Màsino Pizzo Porcellizzo (m 3076)
- 70 Valmalenco Cima Fontana (m 3070)
- 82 Approfondimenti Il ghiacciaio di Fellaria

ESCURSIONISMO

- 86 Alta Valtellina Monte Rocca (m 2810)
- 92 Valchiavenna Villa di Chiavenna - Somasasca - Soglio
- 102 Approfondimenti Ricordi di Somasasca e dintorni
- 104 Versante retico Via dei Terrazzamenti: da Ponte a Teglio

RUBRICHE

- 116 Viaggi Dal Don al Volga
- 124 Fumetti: novità Poggi Texas Ranger
- 126 Fiori di montagna Erica e brugo
- 132 Rubriche Oggetti / Foto dei lettori
- 146 Le ricette della nonna Crauti di Natale





Gli uomini del mondo contadino preindustriale erano "consumatori di beni estremamente necessari, che rendeva estremamente necessaria la loro povera e precaria vita. Mentre è chiaro che i beni superflui rendono superflua la vita"

Pierpaolo Pasolini (1922-1973, intellettuale)

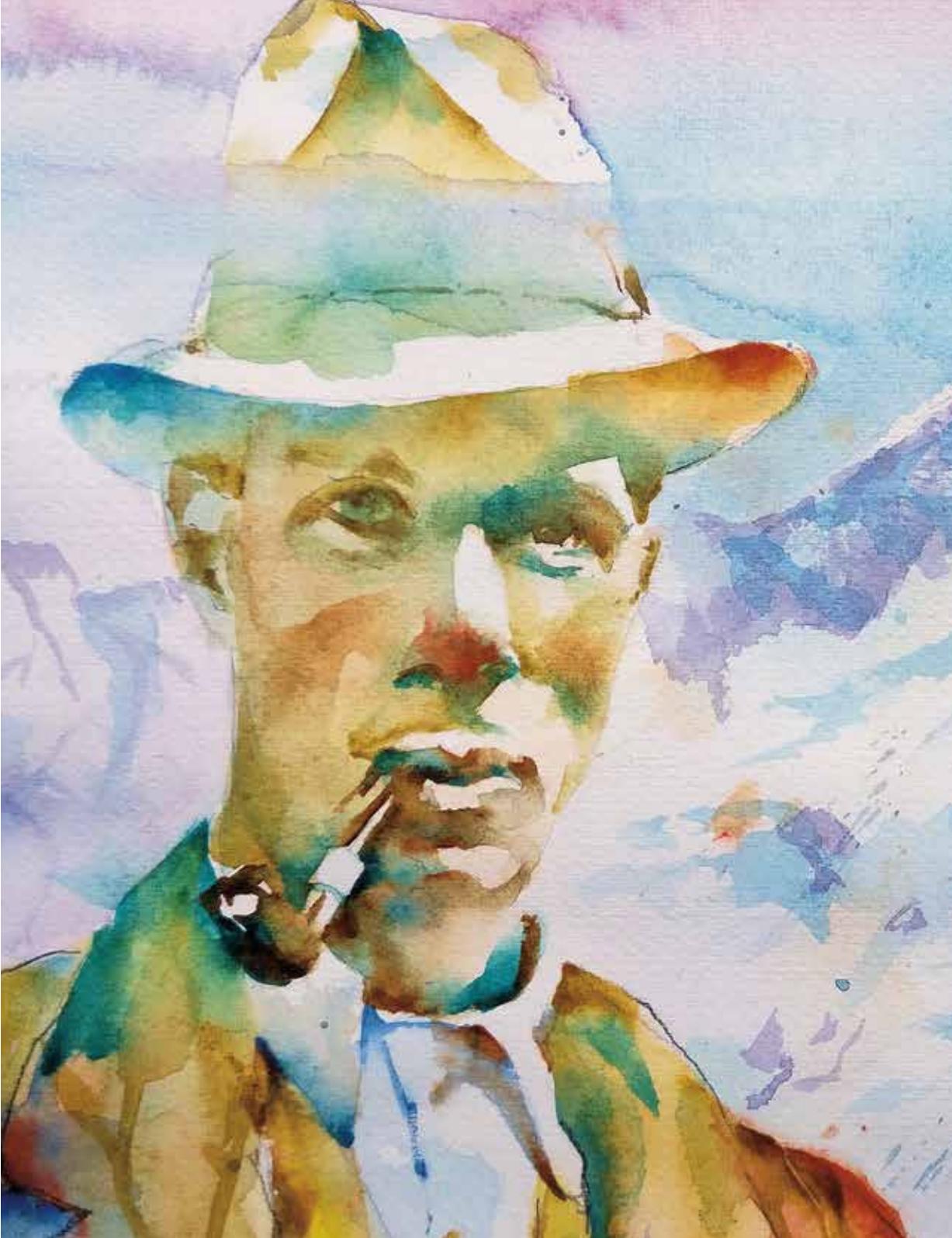
Editoriale

Impressi sulla carta, virali in rete, sgranati come rosari in radio e alla tele, gli acronimi degli indicatori economici ricorrono sovente nel sempre più povero vocabolario dell'informazione. Sebbene quasi nessuno ne comprenda il significato né ne abbia mai verificato alcuna conseguenza pratica, monitorare il loro valore garantirebbe una diagnosi precoce della terribile malattia che, se non curata, porterebbe alla diminuzione del potere di acquisto. Ignorando che anche in Lombardia l'attuale potere d'acquisto consente alla quasi totalità degli abitanti l'indispensabile, un'ampia razione di superfluo, ma consentirebbe anche di aiutare chi è in difficoltà, come ipocondriaci badiamo ai criptici referti delle agenzie di rating. Volendo scongiurare una crisi di "ipoPILite", chiediamo alla politica di sostenere il più noto tra i parametri economici e con esso, implicitamente, il nostro tenore di vita. Ma è sempre così? Se il PIL cresce aumenterà il mio benessere e se diminuisce starò peggio? Compilate pure, dove vuote, le ultime due colonne di questa tabella:

AZIONE	PIL	BENESSERE
dichiarare pretestuosamente guerra a un altro paese (es. Montagna vs. Albosaggia per la barzelletta dell'asino)	+	-
scegliere di lavorare più vicino a casa	-	+
accettare la propria età e le proprie rughe	-	+
evitare grandi opere pubbliche di dubbia utilità	-	+
muoversi solo con auto private, «uno per auto per finanziare meglio l'ENI»		
donare ai propri figli del tempo anziché i beni seriali dell'industria		
la domenica preferire al centro commerciale una gita in montagna, una discesa di rafting, un evento culturale o fare l'orto		
utilizzare in maniera compulsiva gli strumenti di comunicazione evitando di incontrare e dialogare direttamente con le persone		
trattare i propri animali domestici come uomini, facendoli ammalare delle stesse nostre malattie per poi curarli		
acquistare solo il cibo necessario, solo con filiera corta e da produzioni non intensive che limitano la chimica		
fare gli straordinari per "l' Aifon 15" – quello con il rivoluzionario riconoscimento acustico della scoreggia del proprietario		
terminare l'imposizione culturale e legale dell'accanimento terapeutico ai vecchi moribondi e sofferenti		

Perciò, senza voler degenerare in becere considerazioni populiste, è chiaro che una diminuzione del PIL può essere anche segno che la nostra società stia sviluppando dei comportamenti virtuosi preferendoli al puro edonismo. Ciò non dovrebbe preoccupare, anzi.

Nella tabella manca una colonna, quella del benessere ambientale, ma lascio a voi immaginarla e trarre le ulteriori conclusioni!



MARCEL KURZ

"IL RIGOR DELLE NEVI E LA BELTÀ DELLE ROSE"

*Fu grazie a Marcel Kurz, cartografo e alpinista dall'entusiasmo contagioso, e al suo libro *Alpinismo invernale* (1928) che, almeno sulle Alpi italiane, esplose letteralmente la passione per lo sci alpinismo...*

- Raffaele Occhi -

Il resto lo trovate fra 4 giorni in edicola!!!!